



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO VIA DEL CALICE

VIA DEL CALICE 34/I - 00178 ROMA - Tel. 06/95955158
C.F. 97713080584 - C.M. RMIC8GF005

e-mail: rmic8gf005@istruzione.it -PEC: rmic8gf005@pec.istruzione.it

Sito WEB www.viadelcalice.edu.it

Prot. n. 206/VIII.1

Roma 15 Gennaio 2021

Ai genitori degli alunni dell'I.C.
Al Sito Web dell'Istituto
p.c. a tutti i docenti Area Riservata

Oggetto: dalla valutazione “numerica” al giudizio descrittivo

L'ordinanza Ministeriale 172 del 4 Dicembre 2020 a cui sono seguite le Linee Guida, ribadisce l'esigenza di passare da una valutazione espressa in decimi ad una valutazione descrittiva, la prima infatti risulta troppo riduttiva nella valutazione di un alunno: valutare una personalità specie in fase di evoluzione non è cosa semplice; la valutazione, inoltre, in una visione di didattica innovativa risulta uno strumento utile al docente per modificare il suo progetto didattico e all'alunno per essere consapevole delle proprie competenze e abilità laddove ce ne fosse bisogno migliorarle.

A pagina 3 delle Indicazioni Ministeriali, in merito alle nuove modalità di valutazione: “ *L'azione deve far riferimento al processo cognitivo messo in atto*” si evidenzia la necessità dell'insegnante, nel descrivere i processi cognitivi, di non usare dei descrittori generici ma, verbi capaci di restituire l'evidenza del processo educativo messo in moto; il docente, pertanto, non può accontentarsi di rilevare delle conoscenze di tipo generico, di tipo contenutistico, mnemonico, accademico, o che siano il risultato di un sapere trasmissivo e obsoleto, tipico di una didattica tradizionale, ma deve invece far riferimento alle capacità creative, d'immaginazione, di collegamento, relazione, confronto, rielaborazione dell'alunno, competenze e abilità che mettono in evidenza come gli obiettivi di apprendimento programmati siano stati raggiunti in maniera significativa. La valutazione è, quindi, orientata a determinare una ristrutturazione cognitiva, finalizzata a che gli obiettivi raggiunti risultino funzionali al raggiungimento dei traguardi di competenza prescrittivamente indicati nelle Indicazioni Nazionali.

Si chiama quindi in causa la capacità dell'alunno di un'azione che non sia passivamente meccanica ma che comporti un'indipendenza cognitiva, un uso autonomo degli strumenti specifici delle discipline e che sia in possesso di un metodo di studio più o meno consolidato.

Questa nuova modalità di valutazione rispetta la natura attiva del processo di pensiero dell'alunno che il docente mediante il giudizio descrittivo coglierà ed elaborerà.

La nuova forma lessicale usa il verbo come sinonimo di azione e dinamicità, necessaria appunto per la descrizione del processo di apprendimento anch'esso in continuo divenire.

La valutazione periodica e finale dunque sarà espressa mediante livelli di competenze (presenti nelle Linee guida del MI) di seguito esposti:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente

Gruppo di lavoro docenti sulla nuova valutazione